



NOTIZIARIO

della **COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELL'AIUTO**
di **GORGONZOLA**

15 MARZO 2020

www.chiesadigorgonzola.it/webradio/



MEGLIO DI PRIMA!

Scrivendo Alessandro D'Avenia in settimana sulle colonne del *Corriere della sera*:

“Questo è chiesto a ciascuno: **fare meglio di prima quello che sappiamo e possiamo fare, per servire gli altri e dare loro speranza**, come quelle ragazze che a Torino si sono offerte di fare la spesa per gli ultrasessantenni del loro condominio. Non dobbiamo solo obbedire (anche se lo dobbiamo fare!) alle voci «esteriori» che ci dicono cosa fare per non aumentare il contagio, ma ascoltare la più sottile voce interiore che ci ricorda chi siamo e che cosa possiamo fare per gli altri, ciascuno nel suo ambito”.

Ci sembra l'atteggiamento giusto per vivere questa situazione come occasione di Grazia.

Se siamo genitori staremo con più intensità e qualità coi nostri figli ed impareremo a conoscerli meglio. Dedicarci a chi abbiamo in casa e, come possiamo, agli altri, ci farà riscoprire i loro bisogni e le nostre priorità.

Se siamo insegnanti faremo scuola come possiamo, anzi meglio, perché l'insegnamento a distanza aiuta a ripensare metodi e contenuti; faremo crescere i ragazzi non nonostante, ma grazie a questa situazione, facendoli sentire protetti, ancorati alla vita e sfidati.

Se siamo coniugi riscopriremo il desiderio del primo “sì” e ci prenderemo cura uno dell'altro, con tenerezza e pazienza. E con l'attesa carica di emozione per il marito e la moglie che torna dal lavoro con qualche minuto di ritardo, con quella sana preoccupazione che solo chi ama sa avere.

Se siamo figli impareremo a scoprire la bellezza e la cura di chi ci ha generato e ritroveremo il gusto del parlare insieme attorno a un tavolo o davanti a uno schermo. E con stupore ci accorgeremo che forse chi è più grande di noi non è solo “yesterday”, ma sa vivere come noi e con noi il tempo che attraversa.

Se siamo giovani, trasformeremo questa situazione e queste privazioni in occasione di vita: ci accorgeremo che del mondo “reale” abbiamo bisogno e che il “virtuale” non ci basta, perché le vere relazioni si hanno solo quando ci si incontra in un luogo, col proprio corpo e la propria ed altrui fisicità. E quando tutto tornerà alla normalità avremo appreso un nuovo stile di vita e nuove priorità.

Se siamo nonni ritroveremo la forza per accudire i nipoti e gusteremo la bellezza del tempo che ci è dato di poter trascorrere con loro e per loro. Anche se ci stancano tanto e le ore non passano mai (per fortuna!).

Se siamo malati ci eserciteremo a guardare al domani non con terrore o paura, ma come la meta verso cui tutti siamo incamminati. Con la certezza della vita eterna che la Resurrezione ci assicura e con il proposito di riempire d'amore il tempo che ancora ci rimane. Diceva Barbossa nel film *“I pirati dei Caraibi”*: “È il giorno della morte che dà alla vita il suo valore”.

Se siamo in forze potremo fare nostre le parole de *“Il signore degli anelli-Il ritorno del Re”*: “Ci sarà l'ora dei lupi e degli scudi frantumati quando l'era degli uomini arriverà al crollo, ma non è questo il giorno! Quest'oggi combattiamo! Per tutto ciò che ritenete caro su questa bella terra, vi invito a resistere, uomini dell'Ovest!”

Se siamo consacrati ripeteremo con più verità le parole del Salmo: “Sei tu Signore l'unico mio bene”. E ci metteremo a disposizione dei fratelli, pronti a dare la vita per loro.

Se siamo credenti, faremo nostre le parole del nostro Arcivescovo e pregheremo con lui Maria, come possiamo leggere all'interno delle pagine di questo *Notiziario*....

PREGHIERA A MARIA

Ai piedi della "Madonnina", nei giorni tribolati dal Coronavirus

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria virgo potens prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Mater dolorosa, consolatrix afflictorum,
conforta con la tua presenza coloro che più soffrono
nei nostri ospedali e nelle nostre case: invoca ancora per tutti
il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica
i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati,
dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili,
nei momenti dell'apprensione suggerisci
le parole buone che incoraggiano,
nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine
per coloro che sono troppo afflitti, la delicatezza e il sorriso
siano una seminazione di simpatia,
nelle decisioni infondi sapienza,
nessuno sia così preoccupato per se stesso
da difendersi con l'indifferenza,
nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire,
la costanza nel pregare, la fermezza nella fede,
la nostra familiarità con Gesù
ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini
di un Dio lontano, indifferente, vendicativo,
a credere nel Padre che dona il Suo Spirito
per renderci figli nel Figlio,
perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, refugium peccatorum, regina pacis,
abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta
dimenticato, non permettere che noi, in questo momento,
ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano,
per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia insopportabile della
misericordia, lo scandalo delle malattie che si possono facilmente
guarire, la schiavitù delle dipendenze che il vizio,
cercato e indotto, rende invincibili,

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla gioia,
perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti,
tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto,
cultura e religione di una storia lieta, solidale, semplice,
operosa, fiera,
perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile
abitare.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

prega, benedici, sorridi
in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra
che si affida a te, ora e sempre. Amen



Monsignor Mario Delpini, Arcivescovo

COME CELEBRARE L'EUCARESTIA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS... ...E IN OGNI TEMPO

Problemi a proposito della celebrazione dell'Eucaristia ce ne sono sempre stati.

Ne sa qualcosa San Paolo che, nella prima lettera ai cristiani di Corinto, li rimprovera per il modo in cui

«mangiano la cena del Signore», per il modo cioè in cui celebrano la Messa.

E dichiara che ogni comportamento “*indegno*” (cioè «senza riconoscere il corpo del Signore») nei confronti del pane e del calice di quella cena rappresenta un reato contro il corpo e il sangue del Signore (1Cor 11,27).

“Non riconoscere il corpo del Signore” non significava non credere alla presenza reale di Cristo, ma significava partecipare alla celebrazione e comunicarsi senza riconoscere che questo gesto ci unisce ai nostri fratelli, facendoci diventare con essi un solo corpo: il corpo di Cristo che è la Chiesa.

Questo era il comportamento di non pochi cristiani di Corinto: partecipavano alla cena del Signore senza curarsi dei fratelli più poveri e fragili, i quali – trascurati – si ammalavano e in qualche caso morivano.

È questo il «non riconoscere il corpo del Signore» di cui parla San Paolo: non riconoscere il suo corpo ecclesiale, che è il frutto dell'Eucaristia o, come dice la teologia classica, è la *realtà* dell'Eucaristia. È la sollecitudine per questa *realtà* dell'eucaristia che spinge oggi i pastori delle Chiese italiane alla sofferta decisione di sospendere la celebrazione eucaristica,



per evitare il diffondersi del contagio legato al Coronavirus.

Una decisione che nasce dalla consapevolezza che, in questa situazione, il modo migliore per

pascere il gregge loro affidato è quello di evitare comportamenti che esponcano soprattutto i più fragili al rischio di andare incontro alla malattia e forse anche alla morte.

Una decisione che tiene conto degli sforzi, al limite dell'eroismo, che medici e infermieri stanno mettendo in campo per assistere i malati, rischiando essi stessi la vita.

Qualcuno ha attribuito la scelta di sospendere le Messe in questo tempo drammatico all'ateismo pratico di pastori, che vedrebbero le realtà più sacre della fede cristiana (l'ostia consacrata, anzitutto) solo come immagini, segni, vuoti simboli...

Questa scelta drammatica nasce invece da un amore sincero per la *realtà* dell'Eucaristia: la Chiesa fatta di volti, di storie, di persone concrete, che il Signore, grazie all'Eucaristia, costituisce come suo corpo.

Questo stesso amore mi è invece difficile vederlo in chi – mentre sconsideratamente invoca una più frequente e intensa celebrazione di Messe – non si sottrae alla tentazione di approfittare di una situazione così grave per gettare ancora una volta fango su quei pastori della Chiesa in comunione coi quali ogni Messa viene celebrata.

LA QUARESIMA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

IL 19 MARZO alle 21.00 con TV2000 PREGHIAMO TUTTI INSIEME PER L'ITALIA

Famiglie, fedeli, comunità religiose sono invitati a recitare in casa il Rosario, uniti alla stessa ora nella festa di San Giuseppe. La preghiera sarà condivisa in diretta su Tv2000.

In questo momento di emergenza sanitaria, la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: alle 21.00 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia.

Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa.

SANTE MESSE



Dato che le Messe si celebreranno anche questa settimana senza i fedeli, **sul sito, sull'app e con Radio nostra** potete seguire in diretta video la Messa che i sacerdoti celebreranno nei giorni feriali alle 8.30 e la Domenica alle 8.00 e alle 9.00 dalla Chiesa di san Protaso e Gervaso.

LA PREGHIERA INSIEME IN FAMIGLIA



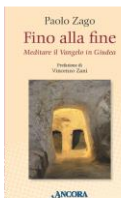
Tutte le sere dal lunedì al venerdì, alle 20.30 ci si collegherà con l'app della Parrocchia per pregare insieme in famiglia collegati con tutta la Comunità.

VIA CRUCIS



Venerdì 20 alle 15.00 Via crucis a porte chiuse dalla nostra Chiesa che si può seguire via app in diretta (potete trovare il testo sul sito della nostra Comunità e al venerdì in Chiesa).

UN TESTO DI MEDITAZIONE



In queste pagine la Parola, diventata vita sotto il cielo di Gerusalemme e della Giudea, risuona in modo unico e ci aiuta ad incontrare Colui che ci ha amato, e ci ama, fino alla fine.

In vendita presso la buona stampa e Libreria Martesana

QUARESIMALI DEL VENERDI



Gli incontri con gli ex coadiutori di Gorgonzola sono sospesi. Al loro posto ci sarà la preghiera delle 20.30 con una riflessione sul Credo.

VIA CRUCIS DEI RAGAZZI



Venerdì alle 17.00 ci ritroviamo via web in video diretta dalla Parrocchia. Richiedete il testo dell'incontro alla vostra catechista

QUARESIMA MISSIONARIA

"Avevo sete e mi avete dato da bere"



Come iniziativa missionaria della Quaresima abbiamo scelto di aiutare don Ippolito (che era stato con noi tre mesi durante l'estate) nella costruzione di un pozzo per l'acqua nella sua parrocchia. Daremo a lui le offerte dei salvadanai missionari in distribuzione in chiesa.

RACCOLTA CARITAS



Caritas Parrocchiale

Ogni settimana raccogliamo generi alimentari non deperibili per le persone in difficoltà, quelle che più di tutte risentono di questa situazione di emergenza e che quindi necessitano del nostro aiuto attraverso i servizi Caritas parrocchiali.

Chiediamo: prodotti per la colazione.

INTENZIONI SANTE MESSE

Le intenzioni delle Sante Messe che non sono state celebrate, le teniamo per fine aprile/maggio, negli stessi giorni ed orari.

LE SEGRETERIE PARROCCHIALI SONO CHIUSE